

Editor's note

Alla fine del 2018 mi è stato riservato il privilegio di essere scelto come nuovo direttore editoriale di *Natural History Sciences*. Il mio compito inizia da questo primo fascicolo del 2019.

A partire dal 2014, sono stati anni di grandi cambiamenti per la rivista. Con l'affiancamento del nuovo nome in lingua inglese della testata a quello italiano che ne ha accompagnato la storia per oltre 150 anni, si è posto l'accento sulle aspirazioni internazionali di *NHS*, evidenziando allo stesso tempo la continuità ideale con *Atti*. Con la decisione di abbinare alla pubblicazione a stampa (nel nuovo formato e con una nuova impaginazione) anche la pubblicazione in rete in modalità *Open Access*, si è invece mosso un passo epocale verso una maggiore visibilità e accessibilità dei contenuti.

Nel prendere queste decisioni, è stato cruciale il segnale proveniente dal mondo della ricerca accademica, un universo dinamico e competitivo, dove la sopravvivenza di riviste come *NHS* dipende dall'essere in grado di adeguarsi ai duri criteri imposti dagli indici di valutazione. Tuttavia, nei progetti della Società Italiana di Scienze Naturali e del suo partner editoriale, il Museo di Storia Naturale di Milano, non si è dimenticato che lo spirito della rivista vibra anche in un mondo fatto di naturalisti dilettanti la cui professionalità spesso, ma non sorprendentemente, non ha rivali. La preziosità di *NHS* è proprio questa: conciliare le due anime della ricerca scientifico-naturalistica in uno sforzo che garantisca ai lettori, i nostri più importanti valutatori, un prodotto editoriale di qualità le cui radici scientifiche, fondate nella tradizione, tengano il passo con i tempi.

L'*advisory board* di *NHS*, lo stesso dall'uscita del primo fascicolo del 2014, riflette questo proposito. Sono infatti convinto che il supporto di alcuni tra i più grandi nomi della ricerca italiana e mondiale in campo naturalistico, rappresenti per la testata una prova di stima, una garanzia di qualità e un prestigioso biglietto da visita.

È impensabile non rivolgere un pensiero ad Anna Alessandrello che, nelle vesti di direttore editoriale prima di *Atti* e poi di *NHS*, si è generosamente prodigata negli anni affinché la rivista continuasse a fornire il suo servizio alla comunità dei naturalisti. Un sentito ringraziamento all'ex-presidente Bruno Cozzi, al neo-presidente Marco Valle e a tutto il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Scienze Naturali per la fiducia accordatami. Un pensiero va anche ai colleghi del Museo di Storia Naturale di Milano le cui ricerche spero continuino ad arricchire di interesse e di vita la nostra antica, piccola, ma autorevole rivista negli anni a venire.

At the end of 2018, I was honoured with the privilege of being chosen as the new editor-in-chief of *Natural History Sciences*. My task begins with this first issue of 2019.

There have been years of great changes for the journal since 2014. With the juxtaposition of a new English name to the one in Italian that has accompanied the journal during its history of over 150 years, emphasis was placed on the international aspirations of *NHS*, highlighting at the same time an ideal continuity with *Atti*. Furthermore, with the decision to combine printing (in a new format and layout) with *Open Access* publication on the Web, a historic step was taken towards greater visibility and accessibility of the contents.

In taking those decisions, it was crucial to heed the signals coming from the world of academic research, a dynamic and competitive universe in which the survival of journals like *NHS* depends on their being able to adapt to the hard selection criteria imposed by scientometric indices. Nevertheless, in the aims of the Società Italiana di Scienze Naturali and its publishing partner, the Natural History Museum of Milan, it was not forgotten that the spirit of the journal vibrates also around a world made up of amateur naturalists whose professionalism often, and not surprisingly, is without rival. The importance of *NHS* is precisely that: it melds the two souls of naturalistic research in an effort that guarantees its readers – our most important evaluators – a quality product whose scientific roots, albeit based on tradition, keeps pace with the times.

The advisory board of *NHS* – which has remained the same since the release of the first issue in 2014 – reflects this purpose. I am convinced that the support shown by some of the leading natural history researchers represents a proof of their esteem for the journal and a guarantee of its quality.

It is unthinkable for me not to mention Anna Alessandrello who, as the former editor-in-chief of both *Atti* and *NHS*, has committed herself throughout the years to making sure that the journal provides a service to the community of naturalists. Heartfelt thanks also go to the ex-president, Bruno Cozzi, to the neo-president, Marco Valle, and to the Council of the Società Italiana di Scienze Naturali for the trust granted to me. Finally, my thanks go also to the colleagues of the Natural History Museum of Milan whose research, I hope, will continue to enrich our long-established, small but authoritative journal in the years to come.

Giorgio Chiozzi
Direttore Editoriale / Editor-in-Chief